

Per la procura un accordo sull'urbanistica è possibile

Ma costruttori e Comune dovranno riconoscere di aver violato le norme

di **ANDREA SPARACIARI**

Un percorso di "giustizia riparativa" per i palazzi finiti sotto inchiesta? Possibile, a patto che i costruttori versino gli oneri di urbanizzazione dovuti, mettano a disposizione aree da riconvertire a servizi per la cittadinanza e che Comune e immobilieri manifestino la consapevolezza dei danni causati con l'aggiramento delle normative. In pratica che riconoscano di aver violato la legge. È la risposta recapitata ieri dalla procura di Milano al Comune durante il primo in-

contro tra il procuratore **Marcello Viola** e l'aggiunta **Tiziana Siciliano** e l'avvocato di **Palazzo Marino**, **Antonello Mandarano**. Da quanto si è saputo, è emersa la disponibili-

tà da entrambe le parti di arrivare ad una definizione, ma servirà uno sforzo giuridico "creativo", perché l'istituto della giustizia riparativa è pensato per le persone fisiche e non giuridiche, quindi l'allargamento alle società in questi procedimenti sarebbe "un unicum" a livello nazionale. Inoltre ogni eventuale accordo, che sarà stabilito caso per caso, dovrà passare il vaglio dei giudici dei vari procedimenti, che dovranno decidere sulle proposte di giustizia riparativa di indagati e imputati. E dovranno

anche decidere su eventuali richieste di archiviazione o proscioglimento o di riconoscimento della tenuità del fatto che arrive-

ranno dai pm. A oggi si contano più di una ventina di fascicoli, tra ancora aperti e già chiusi, su palazzi e grattacieli che sarebbero stati costruiti violando le norme, spesso spacciando nuovi edifici per ristrutturazioni e senza passare per i piani attuativi, quelli che garantiscono i servizi per i cittadini in quelle aree. Con l'avallo, per i pm, di funzionari e dirigenti comunali. Il primo procedimento davanti a un giudice, in un'udienza predibattimentale, partirà il 9 aprile e riguarda il progetto immobiliare di via Fauchè. Poi, l'11 aprile inizierà il processo sul caso Torre Milano e nei mesi successivi pure quello sul Bosconavigli, che vede tra gli imputati anche l'archistar **Stefano Boeri**. Il caso Park Towers invece è in udienza preliminare.

Le condizioni

Per accedere alla giustizia riparativa gli indagati dovranno restituire gli oneri non versati e ridare aree e servizi alla città



Il procuratore Marcello Viola

